TORINO.

Arrestati antimilitaristi. Avevano contestato il 4 novembre

Torino. Durante le celebrazioni del 4 novembre, l'anniversario della vittoria della guerra imperialista del 1915-18, gruppi di giovani antimilitaristi hanno distribuito volantini e svolto una contromanifestazione. Ex-combattenti fascisti si sono scagliati contro di loro. I carabinieri sono intervenuti fermando e poi arrestando solo gli antimilitaristi sotto l'accusa (basata sugli articoli fascistissimi del codice Rocco-Colombo) di vilipendio alla bandiera, alle forze armate e di istigazione dei militare a disobbedire.

Alle 10,30 al momento dell'alza bandiera gruppi di giovani della Dc, del Psi, della sinistra liberale, del movimento federalista antimilitarista hanno iniziato a distribuire un volantino. In esso la cerimonia veniva definita «macabra apologia di nazionalismo e di militarismo», e si ricordava che «oggi 4 novembre c'è chi esalta il massacro di milioni di persone, ma c'è chi si impegna a rivendicare con tutti i mezzi il diritto di discutere pubblicamente il problema dell'esercito». Nel volantino l'esercito era definito «struttura parassitaria» e il servizio militare «scuola di servilismo e di lavaggio del cervello».

I carabinieri intervenuti al momento in cui i fascisti si sono scagliati contro gli antimilitaristi hanno fermato soltanto questi ultimi e li hanno condotti alla caserma Podgora. Sono stati arrestati quattro giovani: il professor Beppe Marasso, di 29 anni, l'assistente universitario Giovanni Salio, di 28 anni, l'insegnante Antonio Bottino di 25 anni e l'operaio Ernesto Venezia, di 17 anni.

Nella serata, dopo gli arresti, le organizzazioni che avevano promosso la manifestazione hanno diffuso un comunicato in cui si afferma che «la pacifica dimostrazione di dissenso è stata stroncata da un brutale assalto di fascisti e da un violento intervento dei carabinieri».

I poliziotti, sempre nella giornata del 4 novembre, hanno (è ovvio) tollerato una manifestazione neofascista e l'esposizione di bandiere con l'emblema dei Savoia durante l'ammaina bandiera a piazza Castello.

E' in vendita presso la redazione del giornale l'edizione aggiornata de
«LA STRAGE DI STATO»
Edizione speciale a cura del Collettivo Politico Giuridico di Roma pro Soccorso Rosso
Prezzo politico L. 1.000

Sabato 6 novembre / MANIFESTO

Giovani antimilitaristi interrogati dal giudice

Arrestati per gli incidenti del 4 novembre, negano tutto

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi ha interrogato in carcere i quattro giovani appartenenti ad associazioni antimilitariste, arrestati durante la cerimonia del 4 novembre per vilipendio alle forze armate e lesioni. Sono i prof. Giuseppe Marasso e Giovanni Salio, l'insegnante Antonio Bottino e il meccanico Ernesto Venesia. Hanno respinto tutte le accuse, affermando: *« Abbiamo soltanto distribuito volantini »*.

In proposito, un gruppo di associazioni antimilitariste ci ha scritto per confutare alcune affermazioni contenute nel resoconto degli incidenti in piazza Castello. E cioè: non sarebbe vero che *« si è accesa una zuffa tra antimilitaristi da una parte, ex combattenti e neofascisti dall'altra; che l'aggressione fu dovuta esclusivamente ai fascisti; che si siano levate grida come " abbasso la bandiera e l'esercito ", " soldati disobbedite "; che il Marasso avesse un manganello ferrato ed abbia morso la mano di un carabiniere »*.

Da parte nostra precisiamo che tutte quelle informazioni sono state attinte dai carabinieri che hanno eseguito gli arresti ed hanno altresì sequestrato il manganello.

STAMPA
9/11/71